

Tit. _____ Fasc. _____



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta in seconda convocazione

Atto n. 107/C del 23 SET. 2010

OGGETTO: Interrogazioni, Interpellanze, Ordini del Giorno, Mozioni.

L'anno duemila dieci il giorno ventitré del mese di settembre alle ore 11,25 nell'aula Consiliare della Provincia Regionale di Palermo, con avviso notificato a norma di legge ai Signori Consiglieri, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Palermo con la presenza dei Consiglieri:

| | pres | ass | | pres | ass |
|-------------------------------|------|-----|-------------------------------|------|-----|
| 1. AIELLO Andrea | X | | 24. LA COLLA Luisa | X | |
| 2. ANGELO Antonino | X | | 25. LANZA Vito | | X |
| 3. BALSANO Giacomo | X | | 26. LAPUNZINA Gaetano | X | |
| 4. BARBACCIA Pietro | | X | 27. LO MEO Vincenzo Giuseppe | | X |
| 5. BELLOMARE Santi | X | | 28. MAMMANA GiovanBattista | X | |
| 6. BRIGANO' Vincenzo | | X | 29. MAROTTA Antonio | X | |
| 7. CALAMIA Tommaso | X | | 30. MELIA Giovanni | X | |
| 8. CALASCIBETTA Vincenzo | | X | 31. MICELI Francesco Calogero | X | |
| 9. CAROLLO Filippo | X | | 32. MONCADA Silvio | X | |
| 10. CELESIA Antonino | X | | 33. MORTILLARO Giuseppe | X | |
| 11. CORTINA Giuliano | X | | 34. PICCIONE Teresa | X | |
| 12. DI PISA Carlo | X | | 35. POLIZZI Pietro | X | |
| 13. DI SALVO Bartolomeo | | X | 36. RANDAZZO Vincenzo | | X |
| 14. DI TRAPANI Vincenzo | | X | 37. RINI Antonino | | X |
| 15. DI VITA Mauro Marcello | X | | 38. SALERNO Giovanni | X | |
| 16. FEDERICO Giuseppe | X | | 39. SCAFIDI Giuseppa | X | |
| 17. FERRANTI Fabio | | X | 40. SEIDITA Rosario | | X |
| 18. FIORE Giuseppe | X | | 41. TRICOLI Marcello | X | |
| 19. FONTANA Sebastiano | X | | 42. TUBIOLO Antonino | X | |
| 20. GALBO Andrea | X | | 43. VALLONE Luigi M.Lucio | X | |
| 21. GELOSO Giovanni | X | | 44. VAZZANA Pietro | | X |
| 22. GENNUSO Salvatore | X | | 45. ZUCCARO Salvatore | X | |
| 23. GINOTTA Domenico Giuseppe | X | | | | |
| a riportare n | 17 | 6 | Totale | 33 | 12 |

su n. 45 Consiglieri assegnati e n. 45 Consiglieri in carica

Assume la Presidenza Il Presidente del Consiglio dot. Marcello TRICOLI

Partecipa il Segretario Generale dot. ssa Marianna MIRTO

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

ATTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DIREZIONE

SECRETARIA GENERALE

Funzionario Responsabile della Redazione *Silvana Dominici con Maria Rosa Perrone.*

Il Presidente, a questo punto, passa alla trattazione dell'argomento in oggetto, iscritto al punto 2) dell'odg.

Si dà atto che durante la seduta odierna viene data risposta scritta ai seguenti atti ispettivi:

- **Interrogazione n. 25** prot. n. 330 del 17/03/2010 riguardante a firma dei consiglieri del P.D. Lapunzina, Calamia ed altri riguardante l'ammontare di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati dalla Prov. Reg.le di Palermo a persone ed enti pubblici e privati.

- **Interrogazione n. 38** a firma del Consigliere Moncada riguardante Palazzetto dello Sport di proprietà della provincia di Palermo sito in Caltavuturo.

Vengono trattate le interrogazioni ed interpellanze che di seguito sono indicate con il numero progressivo di cui al relativo elenco, allegato all'odg.

Gli interventi resi sono riferiti in sintesi.

- **Interrogazione n. 41** a firma dei Consiglieri Marotta, Celesia (Misto di c.s.).
riguardante: "Problematiche sulla SP7"

Risponde l'Assessore Tomasino

Ricorda che a seguito delle piogge insistenti dello scorso inverno a valle di quell'asse viario vi sono stati gravi danneggiamenti, che hanno trasformato il rilassamento del manto stradale in vere e proprie frane, causando l'interruzione del transito per alcuni giorni. Per evitare di chiudere definitivamente la strada al traffico sono stati creati dei by-passe di monte e, nel frattempo, sono state predisposte alcune perizie per manutenzione straordinaria di alcuni tratti - nei pressi di Aliminusa e Montemaggiore - per un ammontare complessivo di un milione di euro, che hanno portato alla presentazione di appositi progetti. Alcuni di quegli interventi sono stati già conclusi; altri sono in corso d'opera, perché interessati da un aggravamento di pericolo, non indifferente per l'incolumità delle persone. La frana, infatti, ha interessato anche la condotta del metano e si era pensato alla possibilità di una importante fuga di gas, poi scongiurata; per altro ci si è resi conto che i lavori non erano stati fatti a regola d'arte e avevano contribuito all'aggravarsi delle frane, per cui la Ditta appaltatrice è stata diffidata al ripristino della strada.

Evidenza che la SP7 per la sua posizione strategica nel piano della grande viabilità è stata identificata come "dorsale dell'Imerese", perché collega i flussi del traffico che vanno dalla SS Palermo- Agrigento fino all'area di Termini Imerese, passando per Cerda. E l'Amministrazione - spiega - ha grande interesse a portare a termine al più presto gli interventi di manutenzione, perché quella "dorsale" prevede un investimento di 45 milioni di Euro per i collegamenti dell'area artigianale, dell'area industriale e dell'interporto di Termini Imerese; pertanto, per la realizzazione dei relativi progetti - che saranno inseriti nel P.T.OO.PP. - si stanno seguendo diversi canali di finanziamento.

ds

=====
Entrano in aula i Consiglieri Lo Meo e Rini. **Presenti 35.**
=====

Interviene il Consigliere MAROTTA(PRC-Capogruppo Misto di c.s.), il quale fa presente che - insieme al collega Celesia - con diverse interrogazioni su questo argomento si è fatto carico delle esigenze dei cittadini che percorrono giornalmente quella strada. Prende atto con soddisfazione dell'intenzione dell'Amministrazione di portare avanti un progetto di complessivo ripristino ed evidenzia di porre particolare attenzione al tratto più vicino allo svincolo di Cerda, che presenta avvallamenti estremamente pericolosi perchè poco visibili soprattutto la sera, stante che le strade provinciali non sono illuminate.

=====
Entrano i Consiglieri Di Trapani, Di Salvo, Ferranti. Presenti 38.
=====

- Interrogazione n. 42 a firma della Consigliera Piccione (PD).
riguardante: "Lavori di sistemazione sulla SP84"

Risponde l'Assessore Tomasino

Ricorda che le difficoltà per risolvere il problema della riemarginazione delle acque di monte e di valle sulle strade provinciali sono già state oggetto di discussione in quest'aula e fa presente che se ne è parlato anche in 5^a Commissione. Informa che l'Amministrazione - per far fronte a questa situazione - ha predisposto cinque progetti di manutenzione ordinaria di 1.250.000 Euro - inseriti nel P.T.OO.PP. -, per i quali si chiede la copertura finanziaria a questo Consiglio che avrà l'opportunità di verificare se si vuole essere consequenziali rispetto a quello che si dice durante gli incontri. E' uno sforzo immenso non solo per quanto riguarda le risorse disponibili, ma anche dal punto di vista tecnico e del risultato in termini lavorativi. Contestualmente va attivata una forte campagna di sensibilizzazione verso gli amministratori locali, anche in termini di informazione degli articoli del codice civile, in base a cui agricoltori e proprietari sono tenuti a fare rispettare e applicare le norme. Questa Amministrazione, infatti, dopo questi forti investimenti partirà con la fase di "repressione", consona ad un soggetto istituzionale che ha il governo di un'area vasta e che si pone anche come tutore delle norme di legge e del controllo sul territorio. Per cui, pur sentendosi molto vicino agli agricoltori, dovrà costringerli ad imparare che la strada è un bene pubblico da rispettare nella misura in cui si rispetta la proprietà altrui. Ritiene che i problemi delle strade provinciali dipendano anche dalla cattiva organizzazione dei terreni coltivati; non vengono creati canali di raccolta a monte e a valle e non sono considerate le fasce di rispetto delle strade, che hanno il limite da due a cinque metri dal manto stradale. Senza contare - aggiunge - che alcuni "furbetti", per tutelare i loro terreni dallo sfogo delle acque piovane, avendo precedentemente ostruito i cosiddetti "viottoli ruscelli" dell'acqua - che sono a valle dove si sviluppano le coltivazioni - otturano volutamente i tombini con paglia e fango o, peggio ancora, con del calcestruzzo, provocando danni che non possono essere risolti con meno di 500mila euro per ogni tombino. Descrive quindi nei dettagli gli interventi previsti ed è certo che il Consiglio, al di là degli steccati di appartenenza - vorrà dare il suo supporto in sede di Programma Triennale e mettere l'Amministrazione in condizioni di dare risposte e servizi, ma soprattutto di garantire sulle strade provinciali degli standard di sicurezza che si avvicinano ai parametri della Comunità Europea.

=====
Entra il Consigliere Seidita. **Presenti 39**

Si allontana il Consigliere Polizzi. **Presenti 38**

Entra il Consigliere Barbaccia. **Presenti 39.**
=====

Interviene la Consigliera PICCIONE(PD), la quale precisa che, è stata sollecitata ad interessarsi alla SP 84 dagli abitanti di Vicari ed in particolare dal circolo del partito democratico, poiché da due anni la situazione in cui versa quella strada è particolarmente difficile. Si compiace che la Provincia si faccia carico degli interventi di manutenzione straordinaria, ma la preoccupa il problema della regimentazione delle acque, poiché si tratta di un problema che interessa altre strade, come ad esempio la "Corleone mare".

E' certa che molto è dovuto all'uso cattivo dei terreni da parte dei proprietari e anche al fatto che l'agricoltura vive un momento di abbandono. Pertanto, è del parere che si può affrontare questo problema solo attraverso

uno sforzo di concertazione degli enti competenti, coinvolgendo anche l'Assessorato regionale alla Agricoltura.

- Interrogazione n. 35 a firma dei Consiglieri Celesia, Marotta riguardante: "Problema del randagismo nella Provincia di Palermo"

Risponde l'Assessore Di Maggio

Evidenzia che la legge dà alle Province una competenza marginale sul randagismo che rimane un problema principalmente dei Comuni, che però - come è noto - spesso hanno dei bilanci asfittici e non possono fronteggiarlo.

Rappresenta che la Provincia nel corso degli anni ha fatto un censimento per capire quali sono i canili esistenti nel territorio provinciale ed è risultato che a parte quello di Palermo non vi sono altre realtà di questo tipo. Sul canile di Palermo la Provincia è intervenuta curandone la ristrutturazione. Si è anche posta molta attenzione ai rifugi e quando le risorse lo hanno consentito la Provincia ha partecipato anche economicamente alla loro gestione. Riconosce che negli ultimi anni non si è più intervenuti in questo settore perché le risorse non lo hanno consentito ed auspica di poterlo fare in futuro.

=====
Entra il Consigliere Vazzana. **Presenti 40.**
=====

Interviene il Consigliere CELESIA (Misto - Sin. e Libertà), il quale precisa che questa interrogazione è stata fatta perché si è rintracciata una legge regionale che attribuisce compiti in materia anche alle Province. Inoltre, si è appreso da alcuni articoli di stampa che la Provincia e il Comune di Agrigento hanno trovato un accordo per fare un'anagrafe sul randagismo. Chiede, pertanto, all'Assessore di voler approfondire questa normativa Regionale e fornire delucidazioni in merito.

- Interrogazione n. 30 a firma dei Consiglieri Scafidi, La Colla riguardante: "Richiesta affidamento gratuito beni confiscati alla mafia."

Risponde l'Assessore Cerra

Precisa che la materia riguardante immobili confiscati è regolata dal diritto societario.

Informa che la Provincia ne ha in uso sei, cinque dei quali adibiti ad istituti scolastici, mentre uno è la sede degli uffici del Provveditorato. Fa presente che di solito questi beni sono affidati ad un curatore fallimentare, per cui quando l'immobile necessita di manutenzione straordinaria capita che il curatore non è predisposto a realizzarla, perché ha altre priorità. Aggiunge che fino a qualche mese fa c'era l'orientamento di corrispondere per quegli immobili i relativi fitti, ma in atto i pagamenti sono stati interrotti in attesa di ulteriori sviluppi sulla questione di pagare o meno l'uso di quei beni. Sottolinea che il bene sottratto a coloro che l'hanno illecitamente conseguito manda un messaggio considerevole, poiché il bene torna ad essere della collettività.

La Consigliera SCAFIDI (Capogruppo IdV) fa presente che l'intendimento dell'interrogazione era quello di sollecitare ad attivarsi per l'affidamento dei beni confiscati alla mafia a titolo gratuito e nasce dal fatto che l'Amministrazione paga un patrimonio per i fitti degli istituti scolastici. Condivide che questa operazione, oltre che procurare un grande risparmio per l'ente, consentirebbe di portare alla collettività beni che l'ambito mafioso si è procurato attraverso operazioni illecite.

Ritiene che l'Amministrazione possa fare molto anche attraverso l'interlocuzione con la Prefettura .

Interviene, avutane facoltà, il Consigliere LAPUNZINA (Capogruppo PD), il quale si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta nel mese di agosto alla interrogazione relativa al Palazzetto dello Sport di Cefalù che risale al mese di aprile.

Fa presente che quella interrogazione tendeva a comprendere se all'epoca in cui è stato stipulato un accordo bonario con l'impresa COSEDIL - alla quale sono stati versati 365 mila Euro - erano già noti i danni causati da copiose infiltrazioni d'acqua, che hanno impedito l'apertura dell'impianto.

Chiede ancora una volta quali sono le idee dell'Amministrazione per la gestione di quell'impianto e perché in questa Provincia non è stato ancora predisposto, come invece hanno fatto altri enti, un Regolamento per la

gestione degli impianti sportivi, che rimangono chiusi – e si riferisce appunto a quello di Cefalù piuttosto che a quello di Caltavuturo, nonché alla piscina di Isnello – .

Nel momento in cui ci si appresta ad aprirli, a suo avviso, sarebbe opportuno avere un Regolamento per la gestione di quegli impianti. Dà lettura di una lettera aperta inviata al Presidente e alla Provincia su questo argomento e fa presente che l'azione di stimolo su simili vicende vuole essere un segno del suo impegno verso una collettività che giustamente lo reclama. Sottolinea la responsabilità politica di chi governa e di chi si oppone, nei confronti del malcontento dell'opinione pubblica, per un traguardo da sempre agognato e mai raggiunto da un ente che, così, si dimostra incapace di assicurare un servizio alla comunità amministrata. Ricorda, quindi, al Presidente di avere scandito una serie di scadenze per la consegna del Palazzetto dello Sport di Cefalù che è un'opera in costruzione da decenni e, oggi che gli ostacoli imponderabili sembrano tutti superati, invita l'Amministrazione a consegnare finalmente quella struttura, per rispettare gli impegni assunti e non deludere le aspettative dei cittadini.

- Interpellanza n. 1 a firma del Consigliere Moncada (PD)

riguardante: “Richiesta iniziative a supporto delle Istituzioni scolastiche palermitane e della provincia di Palermo”

Risponde l'Assessore Di Maggio

Evidenzia che il problema relativo alla diminuzione da parte del Governo Centrale delle risorse per le scuole è noto e non può che essere d'accordo con chi fa rilevare quanto penalizzanti siano queste contrazioni di risorse sotto il profilo didattico. Nonostante tutto, riconosce che il Consiglio Provinciale cerca sempre di trovare le risorse necessarie per far fronte alle emergenze; risorse che, purtroppo, diventano sempre minori.

Per quanto riguarda la città di Palermo rileva che ci sono istituti che presentano poche problematiche alle quali si riesce a far fronte, mentre c'è qualche istituto - soprattutto nel centro storico di Palermo - che necessita di interventi importanti sotto il profilo della manutenzione che devono essere sostenuti.

Assicura che la Giunta non può che essere al fianco di chi chiede maggiori risorse in un settore che è vitale, perché forma le nuove generazioni .

- Interrogazioni:

n. 36 a firma dei Consiglieri Marotta e Celesia

n. 37 a firma dei Consiglieri La Colla e Moncada

entrambe riguardanti : “La grave situazione di crisi gestionale e finanziaria in cui versa il CRES”.

=====
Entra il Consigliere Brigano. **Presenti 41.**
=====

Risponde il Presidente Avanti

Fa presente che il CRES nasceva vent'anni fa come Associazione tra il Comune di Monreale, l'Università di Palermo, la Provincia e la Regione, la qual'ultima – sottolinea - è uscita dalla compagine sociale nel 2009. Evidenzia che originariamente l'ente era stato pensato come supporto all'attività di ricerca dell'Università; ma nel tempo l'Università attivò i vari dipartimenti e l'attività di ricerca pian piano non fu più affidata al CRES.

Inoltre, quell'Ente era abituato a sostenersi con i cospicui finanziamenti che otteneva dalla Regione e dallo Stato ma quel sistema è andato in crisi nel momento in cui la ricerca - come tante altre attività - non veniva più coperta al 100% ed era richiesto un cofinanziamento.

La mancata capacità di reperire e garantire il cofinanziamento ha procurato oneri e costi maggiori che hanno portato a questo forte indebitamento portando a una situazione peggiorata da diversi decreti ingiuntivi che non consente più nessuna operazione finanziaria ovvero nessuna possibilità di avviare una linea di credito per potere colmare il debito o avviare delle transazioni per riequilibrare la situazione finanziaria.

In sede di approvazione da parte del CdA del bilancio 2009 si è riscontrata una perdita di circa 2.500.000 Euro e oggi l'Università, la Provincia o il Comune di Monreale non possono ripianare i debiti del CRES. Quindi, si è data indicazione di predisporre un piano industriale che potesse risanare la situazione economica e consentire

il rilancio di quell'Ente.

Il Piano industriale è stato predisposto guardando tutte le commesse che erano state attivate e sono state avviate tutte le progettualità che erano state poste in essere a seguito di una serie di bandi. In contemporanea è stata chiesta - in sintonia con i sindacati - la cassa integrazione per i lavoratori, perché non aveva senso mantenerli in servizio senza che si potesse pagare loro lo stipendio e senza che si svolgesse attività.

Il piano industriale è stato portato all'approvazione dei dipendenti e di tutte le sigle sindacali; si riteneva fondamentale che proprio i dipendenti, essendo personale altamente qualificato, credessero nella *mission* dell'attività del centro e nel suo rilancio e - al contempo potessero migliorarlo con ulteriori suggerimenti -.

Una volta celebrata l'Assemblea per la presentazione del piano industriale, non si è avuto nessun segnale da parte dei sindacati di approvazione del piano industriale né di un contributo da parte dei lavoratori per rilanciare il centro.

Ritenendo di non avere gli strumenti atti a risanare la situazione debitoria dell'ente e per non essere travolti da una situazione complessa - peraltro non generata da questa Provincia - è stato deciso di inoltrare lettera di rinuncia alla partecipazione all'Associazione.

Assicura che si è cercato di inserire il CRES in una serie di progettualità portate avanti da questa Amministrazione nel settore della formazione e della ricerca, con la consapevolezza che quella realtà - per l'esperienza che ha maturato nel territorio - potesse risultare utile nello scenario provinciale complessivo e potesse continuare a svolgere un ruolo importante nel settore specifico per cui è stata creata.

Ci sono stati una serie di incontri con alcuni parlamentari i quali si sono anche impegnati a prevedere provvedimenti nella finanziaria regionale o l'assorbimento del personale presso enti regionali.

Tutto questo non è andato in porto; non c'è stata mai un'azione concreta che potesse garantire una prospettiva di ripresa dell'ente.

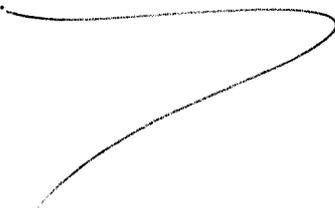
Ritiene che si possa fare pressione sull'Assessore Venturi che ha dichiarato pubblicamente di voler fare assorbire questo personale alla "Multi Servizi" che opera per conto della Regione. A suo avviso quel personale sarebbe molto contento di far parte di un ente regionale che gli garantirebbe il futuro e la continuità degli stipendi.

La consigliera SCAFIDI (Capogruppo IdV) ritiene che quando si chiude un capitolo che riguarda lavoratori qualificati non è solo un fallimento del mondo lavorativo ma anche della politica, che non è riuscita a tamponare delle difficoltà in un momento in cui la questione occupazionale è primaria per il territorio.

Si riferisce anche ai posti di lavoro che si perderanno per le questioni che coinvolgono la Fiat e la Fincantieri e anche se i lavoratori del CRES sono pochi al confronto, hanno un valore forse superiore, perché è composto da alte professionalità cui non si dà opportunità di offrire il loro servizio.

Sarebbe contenta se si attuasse la soluzione prospettata dall'Assessore Venturi, ma nutre perplessità che la Regione possa mantenere l'impegno assunto. Ad ogni modo, ritiene che la Provincia dovrebbe intervenire con un'azione di stimolo verso la Regione, perché ha il dovere di andare incontro alle difficoltà occupazionali del territorio.

Il consigliere MAROTTA (PRC-Capogruppo Misto di c.s.) rileva che la problematica del CRES si inserisce nella situazione socio economica di grave crisi che investe il territorio amministrato. Si riferisce, in particolare, allo stato di agitazione dei lavoratori dei cantieri navali e della Fiat di Termini Imprese. Ritiene che la Provincia per quello che può e al di là degli interessi specifici e delle competenze gestionali, stante il valore delle professionalità che esistono all'interno del CRES, ancorché abbia deciso di uscire dalla quota societaria dovrebbe intervenire e svolgere un ruolo di stimolo all'interno di un tavolo sindacale, affinché possa essere garantito un posto di lavoro ai 40 lavoratori posti in cassa integrazione e si possa trovare uno sbocco per far sì che quell'Ente possa continuare la propria attività anche in maniera diversa, con nuove prospettive e nuovi piani industriali.



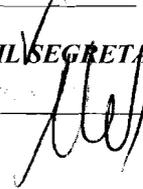
Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

LUIGI M. LUCIO VACCONE

IL SEGRETARIO GENERALE



Il presente atto è stato affisso all'Albo pretorio di questa Provincia Regionale dal _____
al _____ con n. _____ Registro pubblicazioni.

IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio di questa Provincia
dal _____ per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa non sono state prodotte
opposizioni.

Palermo li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
